

Seduta pubblica, stamattina, per la giunta comunale: l'esecutivo guidato dal sindaco, Ettore Romoli, si riunirà quindi in una forma inusuale, con inizio alle 9, nella sala del consiglio comunale. Oggetto della discussione sarà l'approvazione del Piano attuativo comunale riguardante l'area tra le vie Trento, Duca d'Aosta, Ariosto e Donizzetti: di fatto sarà esaminato l'aggiornamento del progetto precedente, comprendente l'abbattimento di due vecchi edifici, che lasceranno il posto a nuovi appartamenti, e la realizzazione, nel complesso residenziale, di parcheggi a uso pubblico.

La superficie interessata dal Pac ammonta a 8.253 metri quadrati, appartenenti all'impresa Protto costruzioni, al Comune e a due privati. La delibera che sarà portata oggi all'attenzione della giunta contiene una convenzione volta a regolare i rapporti tra i soggetti coinvolti. Si specifica



La superficie interessata dal Pac ammonta a 8.253 metri quadrati

che i parcheggi a disposizione degli automobilisti si estenderanno complessivamente per 1.087 metri quadrati. Di questi 682 metri quadrati saranno a raso, la parte restante interrati. Il verde, anch'esso a uso pubblico, occuperà invece 1.060 metri quadrati. Le superfici destinate

ad attività commerciale e direzionale potranno svilupparsi al massimo per 2.330 metri quadrati. Nello specifico la superficie di vendita non potrà superare i 1.500 metri quadrati, ripartiti in superfici di vendita non superiori a 400 metri quadrati l'una. Secondo il cronoprogramma elaborato sul-

la base delle modifiche apportate, c'è tempo fino al 31 maggio 2012 per l'esecuzione delle opere.

E veniamo alle spese per le opere di urbanizzazione: per i parcheggi ad uso pubblico a raso (circa 92.000 euro) e interrati (circa 149.000 euro) completi di impianti di illuminazione e rete scarico acque, i costi ammontano a 241.000 euro; 246 mila quelli per gli accessi pedonali ai parcheggi; il verde ad uso pubblico completo di impianti di illuminazione e rete scarico acque prevede un costo di 140.000 euro.

Per quanto concerne i tempi di realizzazione dei lavori, va precisato che erano stati dettagliati nel cronoprogramma allegato alla convenzione, cronoprogramma che è stato successivamente modificato nel dicembre del 2008: a tutt'oggi, come anticipato, è concessa alla ditta che si occupa dell'intervento una proroga sino al 31 maggio del prossimo anno.

Francesca Santoro

CONSULTAZIONE

Referendum comunali: alle urne solo il 12 giugno

GORIZIA

Gorizia voterà il 12 giugno prossimo - ma non il 13, in contemporanea con quelli nazionali - anche per tre quesiti referendari locali, a fianco di quelli nazionali. Il sindaco, Ettore Romoli, ha firmato ieri il decreto di indizione di tre referendum comunali, che riguardano l'istituzione della delibera di iniziativa popolare, l'abolizione del quorum per i referendum consultivi comunali e la modifica della costituzione del Comitato dei garanti. Le operazioni di voto si svolgeranno, come anticipato, nella giornata di domenica 12 giugno,

dalle 8 alle 20.

A Gorizia, in sostanza, gli elettori saranno chiamati a esprimersi sui seguenti quesiti: "Volete che fra gli istituti di consultazione popolare previsti dallo statuto del Comune sia introdotta la delibera di iniziativa popolare"? "Volete che il referendum consultivo sia valido qualunque sia il numero di elettori che vi partecipano"? "Volete che il comitato dei garanti sia composto da un rappresentante del Comune, un rappresentante indicato dal comitato promotore del referendum comunale e dal difensore civico con funzioni di presidente?"



Il sindaco Romoli

LAVORO E CRISI

Cassa integrazione, in un anno 3 milioni di ore

GORIZIA

Oltre tre milioni di ore di cassa integrazione nel 2010. La Provincia di Gorizia paga a caro prezzo gli effetti della crisi economica generalizzata, riuscendo a contenere gli ingressi in lista di mobilità dei lavoratori, ma abbondando nel ricorso agli ammortizzatori sociali: «Nessun'altra realtà provinciale nel Nordest fa segnare un rapporto così elevato tra numero di occupati e ore di cig concesse», sottolinea il segretario provinciale della Cgil, Paolo Liva.

L'occasione per una panoramica sulle problematiche del mondo del lavoro nell'Isontino è stata fornita ieri da un incontro tra i rappresentanti provinciali delle tre maggiori sigle sindacali e la candidata alla presidenza della Provincia per il centrodestra, Simonetta Vecchi. Nell'ulti-



Gli ammortizzatori sociali stanno perdendo la loro efficacia

mo anno il ricorso alla cassa integrazione è esploso, complici i casi dell'Ospizio marino di Grado, della Eaton di Monfalcone e della Carraro di Gorizia: alle oltre tre milioni di ore di cig fanno da contraltare gli appena 1.014 ingressi nelle liste di mobilità, che collocano la realtà provinciale

isontina all'ultimo posto in Regione. Nel volgere di un paio di anni, tuttavia, è raddoppiato il tasso di disoccupazione, passato da un fisiologico 3 per cento al 6,1 per cento del 2009: lo scorso anno, si è registrato un decremento dello 0,2 per cento, anche se «siamo ancora ben lontani dal

poter mettere la parola fine sugli effetti della crisi», evidenzia Giacinto Menis (Uil).

«Gli ammortizzatori sociali stanno progressivamente perdendo la loro efficacia - prosegue il segretario provinciale dell'Unione italiana lavoratori -. E' necessario mettere in campo nuove sinergie per costruire un modello produttivo che non si fossilizzi su realtà monovocate». E lo sguardo volge a Gorizia, dimenticata dall'industria: «Puntare solo su commercio e turismo è limitativo per le potenzialità che può esprimere il territorio - aggiunge Menis -. A fronte di un generale problema di sovracapacità produttiva, il capoluogo deve porre un freno all'inarrestabile desertificazione industriale dell'ultimo decennio». Una desertificazione che per Umberto Bruscano (Cisl), «è figlia delle condizioni storiche che hanno progressivamente privato Gorizia di agevolazioni e forme di assistenzialismo giustificate dalla posizione geopolitica». I rappresentanti dei tre sindacati, che rappresentano in Provincia oltre 43 mila lavoratori, si ritroveranno domenica, a Gradisca, per celebrare la Festa del lavoro.

Christian Seu

LA DENUNCIA

Il sindacato: infermieri costretti a turni massacranti

GORIZIA

NurSind Gorizia, il sindacato delle professioni infermieristiche, «ancora una volta - si legge in una nota - resta sbalordito dalle innumerevoli segnalazioni che gli pervengono da iscritti, lavoratori e infermieri dell'Azienda sanitaria isontina. L'Ass ha dato notevole valore all'assistenza domiciliare, garantendo ad un numero sempre più elevato di utenti l'assistenza infermieristica a domicilio onde evitare la permanenza in ospedale. Il numero di dette prestazioni è in costante aumento, ma con enorme dispiacere il numero degli operatori che si prendono carico dell'assistenza resta costante se non addirittura diminuisce».

Altra nota dolente che NurSind affronta è la situazione della medicina negli ospedali di Gorizia e Monfalcone. «La carenza di personale infermieristico è alquanto paradossale, i turni notturni sono ormai coperti

da un infermiere professionale e da un operatore socio sanitario che non ha alcuna competenza ed è una figura di supporto all'infermiere decisamente inutile durante il turno notturno. Ogni notte capita che durante i ricoveri l'unico infermiere in turno deve prendere decisioni importanti e stabilire delle priorità sull'assistenza da erogare in quanto l'operatore che è con lui non ha le competenze per svolgere tale attività».

«Il sovraffollamento in entrambe le sezioni fa sì che ogni pomeriggio si debbano fare degli spostamenti per mantenere libero qualche letto per la notte e se i ricoveri notturni eccedono i posti resi liberi capita che persone ammalate "di meno" vengono spostate in altre unità operative. Gli infermieri si fanno carico anche di questo, degli insulti dei parenti che giustamente protestano, dei turni massacranti e dei richiami in servizio per mancanza di personale».